

Progetto “Albergo Verde” Parco dell’Orobie Valtellinesi: resoconto riunione del Gruppo di Lavoro del 30 ottobre 2006

Si riportano alcune considerazioni emerse dall’incontro del Gruppo di Lavoro, tenutosi il 30 ottobre scorso, fra CTS, il direttore del Parco delle Orobie Valtellinesi (Dott. La Ragione) e i gestori delle strutture ricettive del Parco dell’Adamello (presenti un gestore di rifugio, due gestori di albergo, un gestore di agriturismo, un gestore di un B&B e la rappresentante del GAL Valtellina) presso la sala riunioni dell’Albergo Bellevue di Morbegno (So).

Micaela Solinas del CTS ha introdotto la seduta illustrando ai partecipanti i motivi che hanno portato il Parco e il CTS a considerare di proseguire il progetto Albergo Verde cercando di indirizzare i Gruppi di Lavoro verso traguardi alternativi. La scarsa adesione dei gestori delle strutture ricettive del Parco delle Orobie Valtellinesi ha infatti reso la conclusione del ciclo di seminari formativi non più perseguibile a livello locale (un seminario per meno di cinque persone non sarebbe stato né efficace né tanto meno efficiente) e per questo motivo l’ultimo ciclo di seminari si è tenuto congiuntamente con i gestori della ricettività del Parco dell’Adamello. La limitata adesione ai Gruppi di Lavoro ha reso inoltre impossibile la prosecuzione dei lavori verso la definizione di criteri per la concessione dell’emblema del Parco vista la mancanza di un numero sufficientemente ampio per la discussione e per una decisione che investirebbe l’intera area protetta. Il Parco e il CTS si rendono quindi disponibili a trovare un accordo con i partecipanti per la definizione di un piccolo progetto operativo che metta insieme le realtà che hanno partecipato ad Albergo Verde e che possa ricoprire il ruolo di “progetto pilota” e di “vetrina” per il coinvolgimento successivo di altre realtà turistiche locali nella collaborazione fra Parco e strutture ricettive.

Il Direttore del Parco ha illustrato ai partecipanti il proprio punto di vista riguardo l’adesione degli operatori turistici al progetto Albergo Verde. In primo luogo ha giustificato la scarsa partecipazione con il mancato apporto dell’Aprica, dovuto a problemi più politici (Comune commissariato e relativa mancanza di coinvolgimento degli operatori locali da parte dell’amministrazione pubblica come prospettato in avvio del progetto) che di mancanza d’interesse.

La Ragione indica inoltre come possibile causa la non adeguata preparazione del Parco (Ente ancora “giovane” dal punto di vista organizzativo e di presenza sul territorio) a questo tipo di progetto, cui forse era prematuro parteciparvi. Il Direttore rende presente agli operatori che Albergo Verde è stato il primo progetto turistico del Parco che trascendesse le decisioni centralizzate e puntasse invece sul raccordo con gli operatori. Anche la scelta di selezionare una risorsa (Miranda) che potesse occuparsi per l’Ente Parco del rapporto con gli operatori turistici e di progetti nel settore turistico mostra la volontà del Parco di non procedere autonomamente nelle decisioni che riguardano gli operatori turistici dell’area protetta.

Il Direttore del Parco è comunque soddisfatto della partecipazione dell’area di Morbegno e delle valli limitrofe, un buon punto di partenza per successivi rapporti considerato che prima di Albergo Verde il Parco non aveva in concreto nessuna relazione ufficiale con gli operatori di queste aree. Il Direttore apre quindi alla possibilità di concludere il progetto Albergo Verde con un “programmazione comune condivisa” che coinvolga i gestori che hanno partecipato ai GdL e il Parco (anche se mette in chiaro le limitate possibilità economiche e politiche dell’Ente). La Ragione cita l’esempio dell’osservatorio Ecofaunistico dell’Aprica che consegue degli ottimi risultati, ma che è nata da un progetto individuale avallato successivamente dal Parco.

La parola è quindi passata agli operatori presenti che a turno hanno esposto le proprie idee per la continuazione del progetto:

- Giulio (Albergo Bellevue) ha proposto la possibilità di intraprendere azioni/iniziative legate alla fauna locale sulla scia del “progetto lupo” osservato durante l’Educational di Albergo Verde al Parco delle Alpi Marittime, o replicando un Osservatorio Ecofaunistico sul

modello Aprica, ma nell'area di Morbegno. Inoltre chiede che gli albergatori siano interpellati ogni qual volta il Parco prenda delle decisioni che riguardino da vicino l'ospitalità turistica, in modo che le decisioni siano prese in maniera condivisa.

- Claudio (B&B Ida) sollecita al Parco a dare più visibilità all'area protetta, attraverso, ad esempio, delle bandiere del Parco da destinare alle strutture ricettive che hanno partecipato ad Albergo Verde. Inoltre chiede se ci sia la possibilità di essere i referenti privilegiati per quanto riguarda il materiale informativo e il sito internet del Parco. Infine invita il Parco a promuovere iniziative sul territorio così che i gestori possano sollecitare i propri ospiti a parteciparvi.
- Andrea (Rifugio Trona) chiede di presentare un piccolo "pacchetto" operativo teso a promuovere le attività e le strutture dei partecipanti.
- Fabio (Agriturismo Ribuntà) invita i partecipanti a progettare un "circuito" turistico che coinvolga le strutture ricettive di Albergo Verde.

Il Direttore, nel rimarcare che la visibilità sul territorio è già una politica intrapresa dal Parco e che i materiali informativi possono essere concessi in via prioritaria dal Parco ai partecipanti, si impegna alla fine del progetto a promuovere sulle pagine *web* del sito internet del Parco le strutture ricettive che hanno aderito al percorso di Albergo Verde.

La Ragione chiarisce i motivi che rendono difficile un rapporto ufficiale "più stretto" con gli operatori di Albergo Verde (ad esempio la concessione dell'emblema del Parco): in caso di rapporto privilegiato e/o esclusivo il parco ricoprirebbe il ruolo di garante verso il pubblico, funzione che non può permettersi senza una valutazione professionale dell'operato degli albergatori, soprattutto per quanto riguarda la qualità ambientale delle strutture ricettive. Solinas concorda con il Direttore che la comunicazione post-progetto non potrà essere incentrata sulla qualità ambientale delle strutture, anche perché, l'obiettivo del progetto non è la certificazione ma il percorso condiviso verso un'operatività vicina ai valori dell'area protetta.

L'impegno del Parco in termini di comunicazione e visibilità delle strutture ricettive sarà in ogni caso vincolato dal *modus operandi* dei gestori; considerando che nessuna struttura ricettiva ha la propria ubicazione all'interno dei confini del parco, ai gestori si chiede di promuovere agli ospiti le visite all'interno dell'area protetta.

Per quanto riguarda la proposta di progettare un altro osservatorio Ecofaunistico nella parte occidentale del Parco delle Orobie Valtellinesi, La Ragione puntualizza che un tale tipo di operazione non si può attuare senza una precisa pianificazione condivisa all'interno dell'Ente. Il Direttore specifica che comunque si farà portavoce dell'idea in sede di discussione e elaborazione del prossimo Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

Per quanto riguarda le proposte di un "pacchetto" congiunto, i partecipanti alla riunione convergono sul fatto che il *depliant* previsto dal progetto Albergo Verde sia il primo strumento da utilizzare per la promozione comune degli operatori presenti. A tal fine CTS e Parco metteranno a punto una scheda che gli operatori dovranno compilare inserendo tutte le prerogative della propria struttura e della propria attività personale. Se dalla valutazione delle schede sarà individuato uno scenario che sia possibile unire in un progetto comune, la promozione potrà confluire in un "circuito" turistico che comprenda le 5 strutture presenti. Se invece la valutazione dovesse dare un esito diverso, le strutture ricettive saranno promosse singolarmente nel *depliant*.

Le schede saranno inoltre utili per la programmazione dell'Ente Parco in vista delle iniziative che ogni anno intraprende in collaborazione con la Regione Lombardia.

In chiusura, il Direttore del Parco, dichiarandosi soddisfatto per l'incontro con gli operatori, manifesta l'apertura a valutare proposte di collaborazione, anche individuali, che esulano dal contesto di Albergo Verde.